

DESVIARIN

Circolare interna del gruppo giovanile robilantese

ROBILANTE

Anno III N°7

10-novembre

1973

IL CONTRATTO DELLA GOMMA DEL PARLIAMO COME NASCE E SI SVOLGE
LA CRONACA DI BREVIBANISTICA A ROBILANTE

"URBANISTICA a Robilante

Gli argomenti trattati fino ad ora su questo interessante giornale sono stati molti, i più svariati e naturalmente interessanti; ma ur forse, a mio modesto parere, non ancora tofcato è: "L'urbanistica nel nostro piccolo paese".

E' un argomento che scotta?

Forse trattato con una certa qual delicatezza non suscita curiosità, interessi particolari, però è ugualmente importante.

La polemica sarebbe il mio pane, veramente non quotidiano, poichè ho un amico che saggiamente pondera prima di buttar sentenze, è consigliabile lasciare a lui: spazio, tempo e soprattutto l'occasione di appirci una rapida panoramica sui problemi edilizi di Robilante.

Parlare dell'urbanistica di Robilante

è una cosa ardua, complessa e non

facile da tradurre in una

prospettiva seria ed

obbiettiva, basta pen-

sare che alcune norme ritenute anticostituzionali

attende da più di 5 anni

una soluzione.

Prometto subito che non è mio intendi-

mento enunciare norme o leggi del

l'ordinamento edilizio, ma più se-

mplicemente fare un punto sulla

gruppo urbanistico nell'am-
bito del nostro piccolo paese.

Il problema non è allarmante, qualche cosa è stato

to, infatti l'indice edilizio è aumentato, si stanno costruendo cog-
dolini, tra poco sorgeranno delle piccole industrie a livello artigia-

nale e questo denota che c'è buona volontà e collaborazione sia dal-

la parte delle proprietà private che dagli organi competenti che sc-

intendono questo sviluppo. Le premesse ci sono, bisogna incoraggiare



Le iniziative private e modellare le mentalità al fine di consentire l'instaurarsi delle infrastrutture necessarie per un razionale e rapido sviluppo turistico di Robilante, che non dipende essenzialmente dal Comune, ma per un buon 90% dall'iniziativa privata.

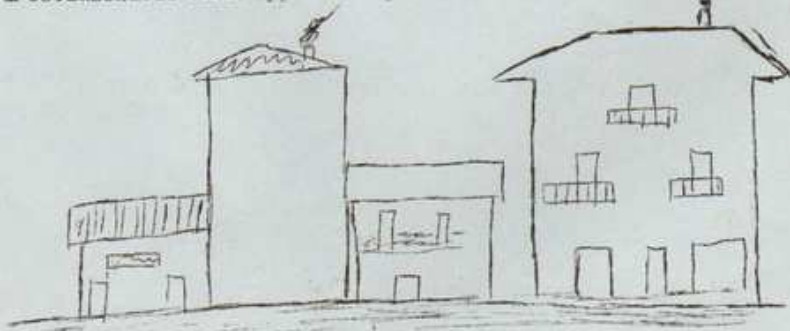
Ecco la soluzione del problema robilantese: creare queste opere come alberghi, hotel e le attrezzature necessarie per una valorizzazione piena del paese che non ha nulla da invidiare ai paesi della Valle Veronesina.

Le parole sono facili a dirsi, contano i fatti; ed i fatti sono i capitali da investire ma bisogna pur parlare e trovare le soluzioni adatte per realizzare l'avvenire di Robilante con l'incremento della edilizia e quindi favorirne il turismo.

A Robilante non manca assolutamente nulla dal punto di vista topografico, è situato in una posizione incantevole, ha delle località addirittura splendide ma che purtroppo sono state abbandonate dalla popolazione contadina e più gravemente dimenticate del piano di fabbrica. Non bisogna dimenticare che Robilante è l'epicentro del Consiglio di Valle, qui si riuniscono tutti i rappresentanti dei vari paesi e qui si discutono i vari problemi di Valle di ogni località vicina.

Per Robilante che cosa si decide? Penso che a tal proposito la popolazione dovrebbe essere più partecipe, essere informata convenientemente. La polemica non è costruttiva, lo diventa se i problemi sono analizzati in modo chiaro ed obiettivo, l'edilizia robilantese è in fase di stallo per quanto riguarda quella pubblica, ed il piano di fabbricazione vigente non favorisce minimamente la sistemazione e la ricostruzione delle zone intensive del concentrico del paese.

La famosa "legge ponte" ha inquadrato l'ordinamento urbanistico con estrema rigidità senza tener conto dei problemi di sviluppo dei vari comuni di escludendoli dall'apportare quei ritocchi indispensabili in



Parlamo

del



2.9.1973: scatta il colpo di stato dei militari in Cile. Il Presidente Salvador Allende è assassinato (in un modo o nell'altro) nel palazzo presidenziale distrutto. Inizia una repressione ferocissima. La resistenza armata ha inizio. Ed una brutta pagina rimarrà per sempre nella storia dei popoli. Come mai, ci chiediamo, nel 1973, possono ancora avvenire di queste cose? Forse non ci dovremmo stupire poi tanto, perchè se guardiamo bene, il Vietnam non è una conferma all'attuale situazione? Infatti il 3/12/1972 Allende dichiarava all'ONU: "Il Cile è un Vietnam silenzioso".

Ma cerchiamo di risalire alle cause che hanno portato il popolo cileno ad una dittatura fascista. Purtroppo, l'America Latina è un continente un pò indigesto per la realtà attuale: 120 milioni di semianalfabeti, ed analfabeti, il 70% della popolazione denutrita, mancanza di 19 milioni di abitazioni ne sono la conferma. I popoli dell'America Latina, che potenzialmente sono popoli ricchissimi, sono i più colpiti dalla disoccupazione, dalla fame, dalla miseria fisica e morale. L'unica soluzione possibile è la lotta. Una lotta, una ribellione che dovrebbe portare alla conquista di un'indipendenza economica e politica ed a rendere il cittadino libero. Il Cile ora a questo che voleva arrivare. Era un progetto neppure tanto utopistico, un progetto per il quale il Presidente Allende ha dato la vita.

Ma il popolo ormai ha preso coscienza di questo ed anche se una grande guida è venuta a mancare sa che deve e può resistere a chi



non fa comodo un popolo al potere, un popolo che avrà sempre voce in capitolo, un popolo che decide per il popolo, che aiuta che lotta e si batte sempre per il popolo.

E' spuntato il nuovo fascismo, terribilmente simile a quello di trent'anni fa; con la stessa tattica e gli stessi obbiettivi di quelli d'allora. E come allora la repressione è subito cominciata ferocissima: nessuno sa quante siano le vittime, quante le fucilazioni dei prigionieri e quante le esecuzioni sommarie, le torture e barbarie simili.

In un documento presentato da una delegazione internazionale dei giuristi al segretario dell'ONU, Kurt Waldheim, è scritto: "La maggior parte delle persone arrestate, che a Santiago sono molte migliaia, sono state crudelmente percosse e torturate; prima di essere rilasciata una persona deve firmare una dichiarazione nella quale afferma di non aver subito maltrattamenti".

Questa è solo una delle tante testimonianze che si hanno del Cile, ma il problema più grave forse non è tanto questo. Secondo me, quello che è grave forse non è tanto questo. Secondo me, quello che è grave e che è veramente degno di considerazione è la indifferenza e la poca importanza che la gente dà a questi fatti.

Poco tempo fa, casualmente, ho assistito a questo scambio di opinioni. Una signora non giovane commentava con una conoscente "Ieri sera il telegiornale è stato proprio una menata. Mezz'ora solo per il Cile. Tanto lo

sappiamo che lì c'è un po' di guerra e per quello il film è comin-

ciato mezz'ora più tardi!!!!"

Tirando le conclusioni quindi, il filo è più importante della violenza al popolo cileno. C'è da chiedersi allarmati: " Quanti ragioneranno così?" Stando ai fatti, penso moltissimi. Certamente qualcuno dirà: " ma cosa possiamo fare noi?" Vi risponde Armando Uribe, ambasciatore del Governo Allende " Vi chiedo di essere la voce di quelli che vengono soffocati in Cile. Che la vostra voce sia più forte da spingere le grandi autorità spirituali ad intervenire su chi è responsabile della violenza: occorre soprattutto fermare il massacro, le persecuzioni, le discriminazioni; Che Vi senta, contro il suo governo, anche il popolo americano, affinché si mobiliti contro quelle autorità politiche che sapevano delle stragi in Cile prima che avessero luogo, perché loro le hanno volute."

Possiamo anche chiederci ed è più che giusto: "Ma la Chiesa cosa fa? Il Papa, nella sua veste di Guida e Capo della Chiesa cosa fa? Purtroppo anche la Chiesa non ha avuto la lucidità ed il coraggio di essere all'altezza degli avvenimenti, malgrado qualche timida deplorazione.

Così ancora una volta ha prevalso la prudenza, cioè il compromesso e la paura.

MIRELLA

LEA#DI.LEA#DCLLEA#DCLLEA#DCLLEA#DCLLEA

Il gruppo redazionale: Nando - Paola - Mirella - Elda C. - Paolo
 Franca - Marisa - Piruccio -
 don Gianni - Piera - Mario
 Pieranna - Domenico - Rita
 Massimo - Luciana - Eliano
 Elda S.

Disegni di:

Franca - Paola - Pieranna

Come nasce il Desviafin...

Dopo anni di gloriosa pubblicazione è giusto mettere al corrente i nostri cari lettori di come nasce questo illuminato giornale. Sono orgoglioso di comunicarvi in anteprima mondiale che presto cambieremo sede. Niente di particolare, un palazzotto di otto piani, che equivale ad un centinaio di uffici, con corrispondenti in ogni parte del globo, circolo polare artico compreso.

L'inaugurazione (consci dell'evento storico) sarà presenziata dal Presidente della Repubblica. Tutto subito era incerto sull'accettare, a causa di un precedente impegno col Presidente Nixon, ma poi constatato l'alto onore concessogli non ha avuto dubbi.

Non è lontano il giorno in cui giorhalucoli come "la Stampa" o il "Corriere della sera" verranno alla nostra sede a mendicare qualche notizia, o raccattare nei cestini i nostri articoli di scarto.

Dopo aver messo in risalto la migliore delle mie doti, cioè la modestia, vado a piegarvi come nasce il giornale.

Di sera al calar delle tenebre, a mo di Carbonari, ci raduniamo nella nostra sede. Visto che la prudenza non è mai troppa, siamo tutti armati di fionda (abbiamo decretato che "la miglior arma difensiva attualmente in commercio"). Si procede quindi alla conta degli adepti;

siamo forniti di un pallottoliere in attesa che Eliano termini il corso "non è mai troppo tardi".



Ultimamente mancava il Priola: ecco mi son detto, lo hanno rapito per via dei suoi reiterati attacchi alle ferrovie dello Stato. Niente di tutto questo, mi spiace don Gianni; il furfante dopo qualche parzialissimo successo alle bocce si è montato la testa ed ora vaga romingo i bocciodromi della Provincia in cerca di una gloria che non arriverà mai. Ma ritornerà all'ovile ed allora sarà incatenato al ciclostile o quello sarà il suo lavoro fino alla pensione.

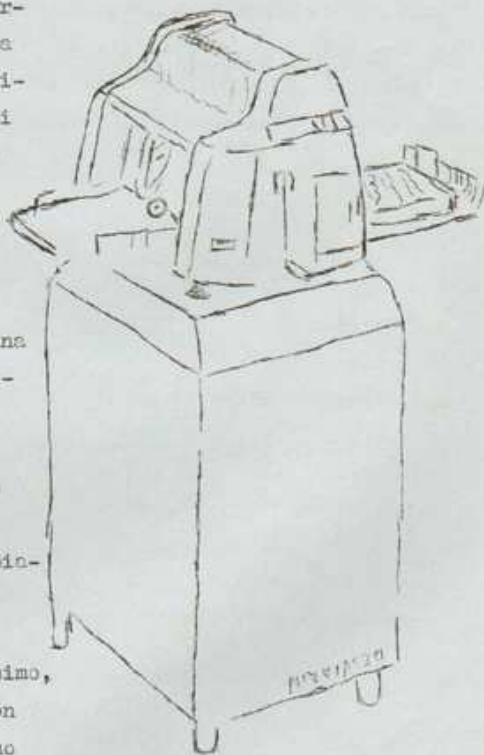
L'operazione successiva comprende una minuziosa ispezione dell'ufficio (lo spionaggio editoriale è la piaga del secolo). Quand'ecco che Franca, detta anche "occhio di lince", dopo un violento strattone ci porta trionfante quelli che erano i resti di un microfono. "Ecco-gridò- i nostri sospetti erano fondati. Si scopriva più tardi che tale microfono apparteneva al nostro unico scassatissimo registratore; roba da strapparsi tutti i capelli!!!

Appena seduti s'ingaggia subito una furibonda battaglia a pedate sotto il tavolo tra Piera e Mirella. La prima sempre a proporre luculicini pranzi, con la scusa di farne favolose cronistorie; la seconda per difendere la sua invidiabilissima linea, ci vorrebbe mettere tutti a dieta. Spesso la spunta Piera, per il suo "preponderante" peso in seno all'organizzazione.

Le ostilità terminano quando don Gianni il Zatterin per l'occasione armato del battacchio di una campana promette una buona suonata per tutti.

Nando parla poco, anzi non parla per niente, da quando si è sposato la moglie gli ha tolto il diritto alla parola, così gli vengono affidati gli articoli più rognosi, tanto non può protestare.

Quello che più mi preoccupa è Massimo, il quale ride sempre; dopo anni non ho ancora capito il perché. Comunque



é utilissimo, inspecial modo per i suoi lunghi capelli dove abitualmente puliamo i pennini ed inoltre per il suo fisico, il che con i tempi che corrono non gusta affetto.

L'unico che sgobba tra tanti fannulloni é Eliano, alias "Topo gigio" (da quando si é fatto crescere i baffi). Il suo parlare assennato da vecchio e saggio gufo é per noi una guida sicura e insostituibile.

Dimenticavo Paolo e Pieranna, novelli sposini. Il loro amore consolidatosi tra un articolo sportivo ed un disegno per copertina si é concluso..... tuba oggi tuba domani, sull'altare. Un mio sporadico tentativo di dissuaderli dal commettere l'insano gesto é stato subito bloccato da don Gianni con un tremendo colpo di battacchio sulla testa.

E' in mezzo ad un caos indescrivibile, fatto di calcioni, spinto e battibecchi, che nascono questi parti geniali, chiamati articoli, peraltro degni della miglior letteratura.

Senza presunzione (sono molto timido) posso affermare che un giorno i posteri si ricorderanno di noi come coloro che hanno diffuso la cultura Robilantese nel mondo.

Secndo dal mio piedestallo e vi saluto tutti:

DOMENICO

//o://o+//o+o//o+o//o+o//o+o//o+o//o+o//o+o//o+o//o+o//o+o//o+o//o+o//o+o//

DEFINIZIONE

- Papa, chi é un bigamo?
- Un signore che lava il doppio dei piatti che lave io.

TRA LADRI:

- Accidenti, mi hanno derubato!!!
- + Oh, lo so.
- Come fai a saperlo?
- + Non ti ho trovato il portafoglio in tasca.

CONTRATTO DELLA GOMMA

A Roma sono iniziate le trattative per il rinnovo del contratto della Gomma e si sono avuti i primi scioperi, con adesione quasi totale; quindi l'inizio è stato buono.

Cosa dire del contratto?

Vista la particolare situazione economica del paese, e gli accordi presi dai sindacati col governo per salvare l'economia e frenare l'inflazione, non poteva essere un "contrattare", ma bensì si doveva inquadrare nel particolare momento di austerità (austerità che sembra che valga soltanto per qualcuno, perché per qualche altro tipo di "lavoratore", lo stato con la scusa della ristrutturazione ha fatto spese a dir poco pazze.

È un contratto quindi un po' ridotto; nonostante tutto però, può ancora essere un buon contratto, dipende da come saranno sviluppati e che cosa si riuscirà a spuntare, in sede di trattativa su alcuni punti che nella piattaforma sono piuttosto vaghi.

Vediamo a grandi linee i punti principali:

1) Aumento retributivo di lire 25.000 uguale per tutti.

Si possono considerare sufficienti, sempre che il governo riesca a frenare l'aumento dei prezzi, cosa che se non interviene qualche fattore nuovo, sembra poco probabile.

2) Ambiente: richiesta di una effettiva tutela della salute.

Eliminazione della nocività derivante dalla lavorazione e dalla organizzazione del ciclo produttivo.

Quello dell'ambiente dovrebbe essere uno dei punti più qualificanti della piattaforma; sembra però che il problema della salute sia ancora poco sentito dai lavoratori e con un po' di soldi venga facilmente dimenticato.

3) Lavoro notturno: non è ben chiaro cosa chieda la piattaforma, bisognerà quindi attendere la trattativa e vedere cosa ne uscirà. È già una gran cosa che se parli, quando la Confindustria a gran voce reclama la completa utilizzazione degli impianti.

4) Innovazioni tecnologiche e nuovi impianti:

5) Diritto alla contrattazione preventiva: che se verrà raggiunta

permetterà di contrattare anticipatamente, ambiente e carichi di lavoro.

Altri punti in generale sono: COTTIMI, MALATTIA, FERIE, SCATTI ANZIANITA', INDENNITA' DI LICENZIAMENTO, DIRITTI SINDACALI, DIRITTO ALLO STUDIO, PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI.

Teniamo inoltre presente che il 28 settembre è stato raggiunto un accordo, di cui i punti più importanti sono: Conoscenza dei progetti di ristrutturazione e futuri investimenti dell'azienda; e riconoscimento del "Consiglio di fabbrica."

Unica nota dolente è che il accordo è costato troppe ore di sciopero (più di 100).

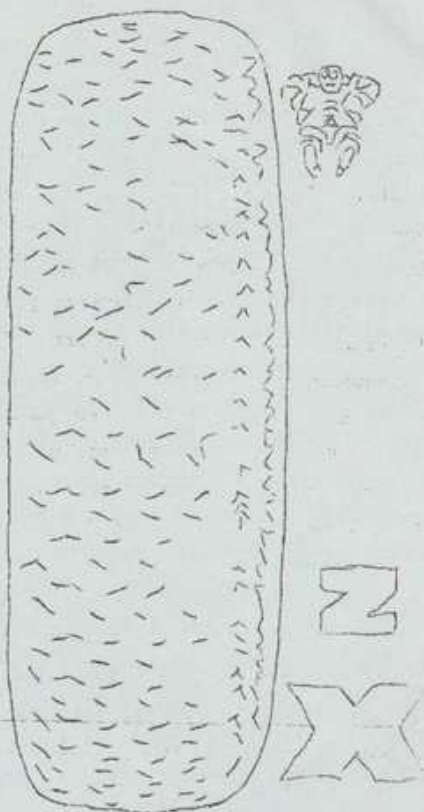
Il contratto ne verrà a costare altrettante?

Speriamo di no, perché lo sciopero nuoce a tutti, ed in particolare modo al lavoratore.

Abbiamo in questo articolo delineati i punti principali della piattaforma rivendicativa; a contratto rinnovato potremo chiarire meglio ciò che siamo riusciti ad ottenere dalla controparte padronale.

Mario G.

un operaio della Michelin



CRONACA SPORTIVA

18%

Il campionato è già iniziato da tre domeniche per la categoria giovanissimi. Quest'anno ci sono dieci squadre per un totale di 18 partite, ovviamente nuovi giocatori per l'inclusione della classe 1963 ed il Robilante ne schiera la bellezza di quattro: Isoardo Stefano - Pafola Remo - Pafola Franco - Giordano Luciano, mentre abbandonano la squadra per motivi di età Isoardo Massimo - Cerato Claudio - Ferrari Ezio che passano nella categoria Allievi. Nuovo anche il MISTER (sto parlando di quel ... di Massimo Burzi) che avrà certamente vita dura perchè la squadra è completamente rinnovata e con poca esperienza. La prima partita è stata rinviata per impraticabilità del campo di Benevagienna, la seconda c'è stato niente da fare contro la fortissima squadra del Bra Cinzano che ha infilato tre volte il Robilante seppure con molta fortuna. Nella terza però il "Mister" dava un giro di vite come si suol dire ed è arrivata la vittoria in trasferta, sul difficile campo di Trinità: 1-0 con rete di Bianco Alberto.

Presente la nuova formazione: Fantino Giovanni - Campana Angelo - Isoardo Stefano - Macor Giampiero - Burzi Giammaria - Bianco Alberto - Giordano Mario - Roberto - Pafola Franco - Bosco Giorgio - Giordano Luciano. Completano la squadra Pafola Remo - Mosca Gilberto - Fantino Marco.

Terza giornata anche per la categoria allievi. La prima partita è stata rinviata anche per loro. La seconda, giocata a Castelletto Stura contro l'Albanova la squadra ha ribadito i suoi propositi di alta classifica come aveva già fatto nel torneo di Fossano a settembre dove si è classificata terza. Questa formazione dispone di 18 giocatori tutti all'altezza della situazione, ciò lo ha dimostrato nella seconda partita vincendo per tre a

zero pur mancando Burzi Marcello in

fortunatosi a Fossano e Giordano Daniele. Le reti portano la firma di Vallauri Ezio, Consolino Sergio e Avana Bruno. La formula di questa categoria comprende giocatori nati nel 1957-58-59.

Nella terza partita giocata a Castelletto Stura contro il S. Andrea di Savigliano la squadra ha dato una esimesima conferma di buon gioco, sciupando però troppo all'attacco come lo dimostra il risultato 1-0 in nostro favore. Quindi nessun problema, soltanto quello di saper continuare a lavorare seriamente sperando di ottenere risultati positivi sia materiali che morali.

Ecco la formazione: Merin Nello - Dalmasse Giancarlo - Ferrari Ezio - Vallauri Ezio - Iscardo Massimo (Cap.) - Bailo Antonello - Consolino Sergio - Zordan Massimo - Avana Bruno - Dalmasse Duilio - Scarcelli Franco. Completano la squadra: Burzi Marcello - Giordano Daniele - Cerato Claudio - Cerato Luciano - Baccanelli Peralberto - Marcon Paolo. Nuove squadre anche nel Campionato dilettanti C.S.I. giunte alla seconda giornata con il Robilante nuovamente iscritte tra le undici partecipanti. La prima partita si è disputata a Castelletto Stura contro la Michelin. La nostra compagine molto ammirata per la divisa nuova fiammante non ha saputo incugurarla nel modo migliore. Ecco la cronaca. Inizia la partita con il Robilante all'attacco alla ricerca del goal, ma si vede subito che la giornata non è favorevole perchè si fallisce una facile occasione con Allione che tira a lato di poco, dopo due minuti il portiere ormai battuto il pallone calcinato da Blangero prende in pieno il montante della porta. Poi arriva la beffa della giornata. Calcio di punizione indiretto per gli ospiti che sta per terminare tra le braccia del nostro portiere che non trattiene, irrompe un attaccante ed è goal. Si riparte con il morale sotto i piedi e con un po' di affanno si giunge alla fine del primo tempo. Appena inizia la ripresa il Robilante si butta all'attacco ma un'altra volta il palo salva il fortunoso portiere della Michelin, intanto gli ospiti si fanno più minacciosi dal primo tempo ed il nostro centrocampista perde qualche pallone, ma su una punizione dai sedici metri Anardo con un tiro bomba coglie il botte ed è 1-1 finalmente!!!! La nostra gioia dura poco perchè la Michelin su un sospetto fuorigioco passa di nuovo in vantaggio e non ci sarà più niente da fare fino alla fine.

Seconda giornata sempre a Castelletto Stura: Robilante - Mobili Cuneo. Rientra in squadra Rizzo Tommaso e Rizzo "Anuel" e la musica cambia. Si vede bel gioco con il Robilante che prende subito il comando della palla ed attacca per tutta la partita, ma nemmeno questa volta le punte sanno crearsi spazi buoni per il tiro conclusivo, soltanto Ffangero ben imbecente prende in contropiede il portiere o centra la rete.

Si va al riposo in vantaggio, con la certezza di fare un grosso risultato ma anche nel secondo tempo non si conclude come si dovrebbe, ci provano anche i controcampisti ma o il portiere o un difensore ribattono sempre e si vive con l'1-0. Termina la partita, e tutto sommato non si è troppo scontenti perchè il gioco c'è ed i goal arriveranno. (FORZA ROBILANTE !!!)

PAOLO



P I N G - P O N G

I giovani sanno lo sport. Ecco uno slogan che abbiamo preso sul serio. Di fatti siamo già al secondo torneo di tennis da tavolo e debbo dire

che sia il primo che il secondo sono andati in porto in modo soddisfacente per la gioia di tutti i partecipanti. Il Primo torneo era stato ad eliminazione diretta, poi sentiti i pareri di vari giocatori che preferivano disputare qualche partita in più, ecco che abbiamo allestito (massimo in testa) un torneo con due gironi all'italiana.

Il fatto che al torneo precedente ed a questo abbiamo partecipato uomini non più giovanissimi va a tutto vantaggio della popo-

larità di questo gioco o Robilante. Ritornando al suddetto torneo testè concluso le partite di ogni girone (composti da 9 giocatori) sono state tutte tirate per un certo livellamento di valori. Dopo una ventina di giorni siamo arrivati al girone finale a cui partecipavano i primi 4 giocatori di ogni girone. Del Girone A



sono entrati in finale: Marchisio - Oporti - Massimo Burzi - Giordano D.
Del girone B: Blangero - la rivelazione Corato Lucianino - il sotto-
scritto - Sergio Consolino.

I primi scontri per accedere alle semifinali sono stati :

Marchisio - Consolino

Oporti - Priola

Burzi - Corato

Giordano - Blangero.

Dopo belle ed acciunte partite sono entrati in semifinale i seg.:

Marchisio - Burzi - Blangero - il sottoscritto.

Per accedere alla finale, scontro Marchisio - Burzi con la vittoria
del primo, mediante un gioco molto valido nella schincciata; e
Blangero - Priola con la vittoria dell'ultimo dopo che il risultato
è rimasto incerto fino alla fine.

La finale per il terzo posto è stata appannaggio di Blangero su di un
Burzi prostrato dal sudore, quella per il primo è andata a Marchisio
dopo che il sottoscritto ce l'aveva messa tutta, ed anche qui punteg-
gio trilling fino alle ultime battute. Posso concludere dicendo che non
ci fermeremo qui, visto che i giovani ed i non giovani gradiscono
passare delle serate in armonia, divertendosi e divertendo gli altri
il che è logica conclusione di ogni sport.

P. NUCCIO

33. 00000000000000000000 00000000000000000000 00000000000000000000

brevi di cronaca

28-X-1973: MONTEMALE: riuscitissima spaghiottata (sugo made Piera e C.)
Bracieri fumanti di cotolette con prosciugamento generale di bottiglie
(gazzose in esclusiva per Massimo) Pomeriggio ad alto livello sportivo
con derby calcistico. Netto predominio del Porcellino (oh, pardon Por-
celli) che ha avuto la sua gamba destra in Mirella, con l'attenta regia
di Massimo, il non indifferente peso dell'infortunato Finuccio, coordi-
nato dalle strepitose parate di Don Gianni (Zoff parrocchiale.)
Sull'altra sponda i miseri dilettanti cui non sono bastate Elia e Ornel-
la a mascherare la "Deblace" assoluta degli unici soci professionisti
Micholino e Piero Casello.

Ci vergogniamo a scrivere il risultato: IO-3 (dieci a tre!!!!!!) in
favore dei vincitori. (presenti nella squadra vincente se pur oscurati
dai campioni già citati: Eliano, Sandro, Angelo) .